ANNO III - N. 3 | Conto corrente postale | UDINE, 15 FEBBRAIO 1923.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo,
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 40 — **UDINE**

ABBONAMENTI IN GRUPPO
Anno L. 6 — Semestre L. 3 — Isolati L. 7

Il Congresso Eucaristico

Non ve lo dimenticate, amici, si tratta della espressione più grande, più fiera, più solenne della vostra fede a Udine - dico a UDINE.

Quando penso a quel giorno, quando vi vedrò a migliaia come una grande **Nave blindata** *- attorno al* **Divino Nocchiero** *- allora dirò: W la Gioventù Cattolica Friulana che vive di* **Cristo.**

Preparatevi, amici, non è mai troppo per tempo; preparatevi colla preghiera, colle comunioni, colla istruzione eucaristica; preparatevi - dico - perchè guai a voi se in quel giorno non sarete preparati!

GLAUCO

La questione del nostro Cine

Urge sistemare per i circoli cattolici, la questione del Cine.

Il mio articolo del Novembre passato non ha scosso nessuno; si continua alla disperata ed alla carlona.

Abbiamo invitata la «S. Lucia» a convocarsi.

Ancora nulla. Molti cine stanno per sorgere, altri in questi giorni scompaiono.

..Molti dei nostri credono che l'affare del cine sia una questione commerciale che frutta per pagare i debiti della sala e allora il fine.... Abbiamo in mano un elenco di 22 cine (almeno sulla carta) gestiti dai nostri. Tutti i cine di Udine e le loro rappresentanze si vantano di fornire tutti i ricreatori e patronati cattolici della Diocesi.

Intanto, la «S. Lucia» vivacchia.

Abbiamo chiesto i cataloghi delle produzioni in giacenza. Nulla.

Si vuol fare del bene coi sistemi dell'età della pietra.

Avanti.

Noi domandiamo per la 2.a volta la convocazione degli azionisti e abbonati alla «S. Lucia» e di tutti gli interessati per vedere se la salute ci viene da qualche parte.

76 MILIONI

I cattolici negli Stati Uniti ascendono a 20 milioni, e contano 1 milione e 981.951 scolari. Lo Stato non interviene con sussidio alcuno. Vi provvedono interamente i cattolici con 76 milioni di franchi all'anno. Cosí pure per la buona stampa i cattolici americani hanno dato molti milioni.

Scuola e stampa sono le basi dell'educazione e dell'istruzione, e quindi della civiltà e del benessere sociale. I cattolici d'Italia si decidano a seguire l'esempio della generosità degli americani abbandonando ogni grettezza.

PAROLE DI VITA

Il testamento di un cristiano

Mettetemi accanto la mia penna
sul mio cuore il Cristo, mio orgoglio,
sui miei piedi mettete questo volume
e chiudete in pace la bara.
Dopo l'ultima preghiera,
sulla mia fossa piantate la Croce,
e se mi sarà data una pietra,
incidetevi sopra: **Ho creduto, vedo.**
Dite tra di voi: «Dorme,
il suo duro lavoro è finito».
O piuttosto dite: «Si sveglia,
vede ciò che ha tanto sognato».
Fui peccatore: e sulla mia strada
ahimè! ho barcollato spesso;
ma grazie a Dio, vincitore del dubbio,
son morto fermo e penitente.
Spero in Gesù. Sulla terra
non ho arrossito della sua Legge.
Nell'ultimo giorno, davanti al Padre,
Egli non arrossirà di me.

Luigi Veuillot
(Dall'«Idea Giovanile» di Verona).

S'io fossi piazzaiolo...

— S'io fossi un piazzaiuolo sarei un mascalzone come gli altri, ma non arrosire idi esserlo, come arrossiscono certi giovani di essere cattolici.

— S'io fossi un piazzaiuolo porterei sfacciatamente il mio stemma all'occhiello senza vergognarmene, come certi giovani cattolici regolarmente tesserati ed inscritti nei circoli, si vergognano di mostrare il loro distintivo e vedendo uno di tali eroi gli sputerei in viso il mozzicone della sigaretta e gli griderei: «Vigliacco!»

— Se fossi piazzaiuolo bestemmierei come un... matto e parlerei come un estròmane; ma se vedessi qualche giovane cattolico iscritto e tesserato... come sopra, che in un crocchio di amici poco scrupolosi e poco educati, temesse di mostrarsi vile parlando senza infiorare la frase con qualche bestemmia o senza sputare qualche oscenità — facendo magari in segreto l'atto di contrizione —, me ne riderei di tale cattolico e non esiterei chiamarlo ad alta voce: idiota... incoerente... coniglione!

— Ancora se fossi un matto trascorrerei molte ore nei caffè e nei ritrovi allegri in traccia di qualche galante avventura; ma se vedessi un cattolico e se ne veggono — frequentare più il caffè o l'osteria che la chiesa, o recarsi con tutta disinvoltura ad un ballo, o contemplare colla bocca spalancata e gli occhi ingordi fuori dell'orbita, lo svolgersi di una film poco castigata gli chiederei quante volte i matti vadano a catechismo od in processione, e sapendo d'esser davanti ad un giovane senza principii, senza carattere, e senza coraggio non mi periterei di somministrargli, a titolo di cura... allopatica, uno di quegli specifici a base di cazzotti e simili droghe, che i piazzaiuoli sogliono recar seco in tasca... in caso d'urgenza...

— Finalmente s'io fossi un piazzaiuolo e m'imbattessi in uno di quei giovanotti — rari per buona sorte — che si sono inscritti nel circolo cattolico principalmente perchè esso ha un teatro e v'è quindi la possibilità di comparire in iscena a fare sfoggio delle proprie qualità mimiche, e che perciò sono assidui alle prove, ma non conoscono la strada che mena in Chiesa e si trovano indisposti od assenti quasi tutte le volte che c'è una Comunione generale od una processione, a cui deve prender parte il circolo «in corpore», s'io m'imbattessi, dico, in uno di costoro lo avvicinerei cortesemente e gli direi all'orecchio: «Vieni con me: tu sei una canaglia, cioè un elemento buono per noi... Sta tranquillo: al teatro ci penseremo anche noi e ti assegneremo delle parti che saprai svolgere con molta naturalezza... e non avrai più bisogno di escogitare sotterfugi per sottrarti a certe insinuazioni che non hai l'animo di affrontare...

— Insomma, amici cattolici, s'io fossi un piazzaiuolo ,fischierei, seppellirei sotto i torsoli bestemmierei, oltraggerei, schiaffeggerei tutti quei conigli che si sono insinuati nelle nostre schiere senza la franchezza e la fierezza che deve provare e mostrare chi si sente puro, davanti alla folla vivente delle piazze!

Pino

Perchè muoiono i Circoli?

(Dalla *Vita Giovanile* di Vicenza)

Capita spesso di vedere Circoli fiorenti appassire fulmineamente; vederne altri tisicucci, ed altri agonizzanti se pur non morti. Perchè?

Le malattie dei Circoli

Il Circolo è come un organismo ed ogni organismo va soggetto a malattie gravi o leggere, croniche o temporanee, fulminee come il baleno in una notte d'estate, lente, insisteti, tediose come pioggie d'un giorno autunno.

Il male è che qualche Circolo è come quei disgraziati che hanno una malattia terribile nel sangue e si illudono invece di essere il ritratto della salute così, che si astengono da ogni cura profilattica e.. muoiono.

Esaminiamo questi «casi patologici» e non sarà tempo sprecato.

Sviluppo precoce

Non avete visto mai dei giovanotti alti alti, secchi secchi, che camminano come oche starnazzanti e sul cui viso imbambolato leggete un'età sproporzionata all'altezza? Si dice subito: quel giovane fa paura, è troppo sviluppato, non durerà troppo.

Difatti arrivato ad un certo punto il suo sviluppo s'arresta improvvisamente: una tisi lenta lo rode; a vent'anni è cadavere.

Così di qualche Circolo.

Vi sono Circoli che sono nati e cresciuti d'un tratto. Solenne adunanza di fondazioni; festeggiamenti per l'inaurazione della bandiera, oratori **monstron**, corteo, bande, applausi, evviva frenetici.

Tutti i giornali ne parlano: 150 soci, armonia perfetta, aspirazioni invidiabili.

Sono passati pochi mesi e la sede è rimasta vuota, la bandiera s'è fatta rossiccia per troppa polvere; il termometro segna 10 sotto zero.

Sviluppo precoce!

Bastano pochi giovani, ma eletti, affamati di Eucaristia e disciplinati da un programma netto e preciso di azione. Non si tema; il circolo si svilupperà a poco a poco: crescerà e si irrobustirà più tardi. La natura non fa salti.

Anemia

Quanto è brutta la povertà di sangue! Essere senza energia a vent'anni! Avere un visino pallido e le membra malferme e nessun imperio nelle volontà!...

Cadaveri ambulanti!

Cosí, proprio così figurano alcuni circoli nella statistica della Federazione Esiste una bandiera; c'è anche un verbale polveroso; qualche socio, ma... E gli altri? Si fanno vedere (magari in guanti bianchi) nelle grandi solennità per la funzione del Milite Ignoto, per la venuta del Vescovo ,e poi... più nulla.

Manca il succo alimentare. Non passeranno molti giorni ed il circolo morrà. Meglio così che vivere vita effimera.

Cancro

E' una delle malattie più terribili. E' un tumore livido che si insedia in una parte del nostro organismo e lo rode lentamente succhiando gli umori vitali che dovrebbero alimentarlo.

Non è un cancro quel socio che con la sua condotta equivoca tiene in iscacco le energie di altri soci, che molto potrebbero dare all'istituzione nostra?

Non è un cancro quel litigoso che le serate intere fa consumare coi suoi cavilli?

Così la vita è strozzata.

Tubercolosi

Chi non la conosce? Lo siamo tutti un po'. L'aria che respiriamo oggi è ripiena del bacillo della tisi. Resistono solo i polmoni di ferro.

Alcuni circoli non hanno i polmoni ben corazzati e lasciano che si insedii un bacillo diffusissimo oggi: la freddezza religiosa.

Le infreddature sono pericolose in questa stagione. Attenti!

I nostri circoli non sono circoli vinicoli, ma semenzai di bontà, alimentati dalla fiamma viva della religione. Senza di essa il circolo langue e muore. E noi abbiamo bisogno di vita: pura, vita bene ossigenata.

Le diagnosi potranno non essere sbagliate. Chi conosce la natura e la malignità della malattia ed i rimedii è già a buon punto per guarirne.

Ahi! Ahi! Ahi!

Queste sono parole d'un socialista — che è tutto dire — di Camillo Prampolini:

« Il vizio nefando della bestemmia è brutto, stupido, incivile. *Brutto* perchè chi bestemmia si guadagna il titolo di rozzo e villano. *Stupido* perchè o voi non credete a Dio, e siete sciocchi imprecando ad un essere che credete non esista: o invece siete credenti e allora siete ancor più sciocchi se con la bestemmia insultate a colui che adorate.

Incivile e antisociale perchè la bestemmia offende profondamente il sentimento dei credenti, sentimenti che se avete delicatezza e cuore non dovete offendere. »

Quando le coscienze saranno cristianamente formate, atteggiate, istruite, il resto verrà da sè; e qualunque questione si presenti; sarà da esse trattata col tocco di un'anima cristiana ed avrà soluzione cristiana.

Pio XI ai giovani cattolici.

IN FASCIO

L'amico Faleschini di Cividale ex reggente della «Clape Furlane» si è accostato a ricevere il settimo Sacramento insieme ad una signorina buona d S. Stefano di Palmanova. Alla coppia novella gli auguri più affettuosi e più intimi dalla Famiglia di **Fiamma Giovanile** e di Glauco in particolare per motivi di parentela che si attacca a Gisulfo!

* * *

La prossima volta se Don Valentino ha lavorato, cominceremo la rubrica teatrale.

* * *

L'amministratore Rag. Vicario Giovani ci fa noto che il deficit 1922 della **Fiamma** sarebbe di L .2 mila, ma colle offerte di Mons. Arcivescovo e dei buoni preti e circoli friulani, si riduce a L. 150. Non si va bene, ostregheta?

Coraggio, Alleluja e avanti.

* * *

Siamo grati a D. L. Riolfi che ci ha mandato dalla Francia un periodico giovanile molto ben fatto. Esaminatolo, abbiamo trovato le stesse rubriche e le stesse idee nostre, ed è pure un conforto anche questo...

* * *

Mons. Arcivescovo nella sua paterna bontà ha voluto sanare una parte del nostro bilancio, sollevandoci un pochino ristabilendoci nella salute assai scarsa. A Lui la gratitudine di tutti i Circoli Friulani che si vedono e si sentono beneficati in un momento assai grave per essi.

* * *

La riunione dei Circoli di Città, avvenuta il 28 p. p. è riuscita importante per le comunicazioni del Delegato Diocesano sulle condizioni del nostro movimento in città; sugli inconvenienti da evitarsi. Infine ha raccomandato la propaganda del giornale e la preparazione al Congresso Eucaristico invitando tutti a mettersi a disposizione del Comitato per qualsiasi evenienza.

Hanno interloquito Feruglio e Annichiarico col raccomandare le riunioni più spesse e le ore di adorazione in comune.

* * *

Noi vorremmo che qualcuno dei nostri giovani udinesi si accingesse a raccogliere tutte le memorie preziose dell'azione cattolica in questi 25 ultimi anni in Udine e Diocesi.

Sarebbero davvero un lavoro prezioso e degno di ogni simpatia e di ogni appoggio.

L'idea è lanciata; ai bravi giovani nostri il raccoglierla.

* * *

Al «Lelio Michelini» continuano le lezioni religiose morali tenute dall'on. Biavaschi, dai proff. Ellero e Drigani dal prof. Nigris ecc., ecc. con lusinghiero successo.

Facciamo viva preghiera ai giovani cattolici udinesi per il loro intervento (ogni mercoledì sera, ore 20 1/2) a tali opportunissime e ben condotte lezioni.

Se avessi un Milione...

(in carnovale)

Andrei da un architetto mi farei fare un bel progetto. Un palazzo a quattro piani due scaloni con due portoni corridoi, stanze ed anticamere, diciture, cartellini, indicazioni, sputarole, saliscendi, ascensorii. bottoni elettrici, tavolini cremisi, sedie imbottite, scartafacci col dorso, servi in livrea, telefoni e trasmissori; nel cortile quattro Fiat e tre Bianchi sempre in andare e venire, e sul portone a caratteri d'oro scriverei: **Casa della Gioventù Cattolica Friulana**

Non ho il becco di un quattrino, mi contento del mio quartierino in Vicolo Prampero 4, Udine ma per carità Commendatore mi levi via almeno... le ragnatele!

Glauco

LE NOSTRE GARE DI COLTURA

RIASSUNTO DELLE PRIME SEI LEZIONI

I. Lezione

1. Quali sono le prove naturali con cui la ragione viene ad ammettere la esistenza di Dio? e quale vi fa più impressione?

2. Mi sapete dare la definizione della Religione?

3. Mi sapete dire qualcosa di alcune religioni più in vista e dei culti pagani in genere?

II. Lezione

1. Qual'è la differenza fra una cosa spirituale e materiale?

2. L'esempio del cane di quel dotto inglese cosa serve a dimostrare?

3. Spiegate l'argomento della *propria identità* che permane in tutte le epoche e le contingenze della nostra vita.

4. Mi sapete ripetere qualche sentenza di uomini grandi circa la immortalità dell'anima?

III. Lezione

1. Può mancare Dio di qualche perfezione?

2. Quali sono le perfezioni di Dio più care al cuoe umano?

3. Vi fa più impressione a pensare che Dio è giusto oppure buono?

4. Se si legge nel Vangelo che Gesù Cristo sgridò, pianse, soffrì la fame, ecc. come possono chiamarsi queste perfezioni di Dio?

IV. Lezione

1. Come deve intendersi il racconto della Bibbia circa la creazione del mondo?

2. Ma non può essere sempre stata la materia, il mondo tutto?

3. Tutte le scoperte e specialmente degli scheletri umani fossilizzati hanno forse contradetto alla S. Scrittura — oppure siamo noi che pretendiamo che la S. Scrittura ci dica quello che non dice?

4. Cosa vuol dire: Dio lavora e Dio riposa?

V. Lezione

1. Qual'è la distinzione fra religione naturale e soprannaturale?

2. Cosa vuol dire rivelazione?

Qual'è la differenza fra verità naturali e sopranaturali?

4. La rivelazione fu necessaria allo uomo e perchè?

5. Cosa dite di quelli che preferirebbero essere bestie per non conoscere nulla?

VI. Lezione

1. Cosa vuol dire Provvidenza?

2. E' sempre visibile la Provvidenza di Dio?

3. Se la vita è un bene, perchè Dio ce la toglie?

4. Giova all'uomo pensare alla Provvidenza di Dio spesso?

Non fanno per noi...

— Vi ha della gente che ha per divisa: Niente da fare!

E non fanno niente di niente. Appartengono all'Associazione delle «Braccia incrociate», e basta.

— Vi ha della gente che ha per divisa: **Tutto va male!**

E piagnucolano per tutto e su tutto e mandano sospiri, con monotona, stucchevole ripetizione.

Ee decantano il passato, che se fu migliore del presente, certo non lo fu per opera loro.... e fanno le più oscure previsioni per l'avvenire, che se sarà peggiore del passato e del presente, io sarà senz'altro anche per opera loro.

Sono dei **salici piangenti**, la più inutile delle piante.

— Vi ha della gente che ha per divisa: Tutto deve andar male!

Sono i pegiori di tutti.

Non contenti di non fare, impediscono ad altri che faccia, E se si fa o non si fa, giù critiche e su tentativi, per intralciare; appartengono alla setta dei «Bastoni fra le ruote!»

Bisogn asbarazzarsi di questa gente. **Braccia incrociate, Salici piangenti, Bastoni nelle ruote, via, via...**

La società, le famiglie non hanno bisogno di questi ingombri!!!

Braccia che lavorino, cuori che sperino, energie che coadiuvino in ogni miglior modo e in ogni miglior opera; in questi è riposta l'aspettativa di un domani migliore!

Capito, amici?

(Dalla «Bandiera Bianca»).

L'AMMINISTRATORE DI *FIAMMA*

ci presenta questi arretrati del 1922.

Circolo di Cividale	L.	51.90
Circolo S. Giorgio - Udine	»	62.50
Circolo di S. Daniele	»	74.—
D. Germano Tribos - Varmo	»	34.50
Circolo di Tricesimo	»	78.76
R. F. U.	»	157.—
Circolo di Feletto	»	70.—
» di Gemona	»	120.—
» di Pontebba	»	60.—
» di Mortegliano	»	4.30

Il Presidente Generale, avv. Corsanego, in una recente intervista concessa al «Cittadio» di Genova, diceva: «la missione della Gioventù Cattolica Italiana, i nquesto momento, è compiere, attraverso un'opera intensa e grandiosa, la pacificazione degli animi».

Il Giovane Cattolico Friulano
"FERDINANDO URLI"

Il Cappell. Milit. D. Michelangelo Dotto, su testimonianza « di un ufficiale anziano di questo Battagl. e di un sergente e di un caporale che appartenevano al Plotone del compianto Ten. Urli » così scriveva alla Curia Castrense dell' Intendenza Generale dell'Esercito, sotto la data del 3 ottobre 1918: « ..... dal 17 al 19 ottobre 1916 il Tenente in parola fu ferito ben due volte, e dopo la medicazione ritornò al suo posto fra gli esploratori. Nella mischia dal 19 al 20 fu ferito gravemente sul Dente austriaco del Pasubio. Al suo nome il Battagl. dedicò sul Panettone Medio (Pasubio) un ricovero.

A dolersi sommamente e irrimediabilmente che il suo fedele e quotidiano Diario di Guerra, dato per la pubblicazione a la Tipografia Toso di Gemona, sia andato smarrito durante l'invasione nemica del Vereto.

Il 12. 2. 191 mi scriveva: « Ho rinunciato al grado di Aiutante Maggiore. Tutti dello Stato Maggiore hanno trovata strana ed incomprensibile la mia rinuncia e mi hanno giudicato un mattoide. Question di gusti! Ho meglio corde, maniglie, piccozze e grappette. Mi diverto andare in pattuglia cogli ski. »

— 39559. —

A proposito di balli

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro A. B.... del Circ. di C....

Non me l'aspettavo davvero; giovane catolico come ti credevo! vederti in una sala da ballo a frugare continuamente le scarpe su quel maledetto pavimento.

Nel vederti ballare non fu niente per me, al confronto del dolore e vergogna che provai in me stesso, nel vederti col distintivo fra quella turba che girava continuamente fra quel recinto, testimonio di tanti peccati.

Spero di non vederti più a partecipare a feste proibite dalla Chiesa, perchè come sai: ballando calpesti qualcosa di sacro.

Tuo amico

G. Z.

Per la nostra via...

— Dove vai?

— Vado a pagare la quota dell'Unione Popolare....

— Sei in arretrato colle notizie: La Unione Popolare è sciolta.

— Mi dispiace.

— Niente dispiacere; se il Pontefice ha sciolto quella, in sua vece ha stabilito che tutti i militanti nell'azione cattolica si inscrivono in alt e organizzazioni che già esistono di fatto.

— La conosci tu? avrei piacere saperle.

— Le conosco e ti dico tutto all'istante.

I.o Tu per es. che sei un uomo ti iscrivi alla *Federazione Italiana Uomini Cattolici* (F.I.U.C.) e così entri a far parte del *consiglio parrocchiale*.

II.o Tuo figlio trova il suo posto nella *Gioventù Catt. Italiana* e fa parte del Circolo giovanile della parrocchia.

III.o L'altro tuo figlio che studia alla Università lo metti nella *Federazione Universitaria Maschile* e diventa membro della cosìdetta *Clape*.

IV.o Tua moglie è già inscritta nell'*Unione Donne Cattoliche*.

V.o Così tua figlia, come lo sai, è l'anima del *Circolo Giovanile Femminile* e come tale essa fa parte della grande organizzazione che si chiama: *Gioventù Cattolica Femminile*.

VI.o La signorina Silvia che studia fa parte delle *Universitarie Cattoliche* e le altre, come lei inscritte, si chiamano *Fucine*. Sappi poi: organo supremo di tutte queste organizzazioni è: La Giunta Centrale dell' Azione Cattolica che risiede a Roma. Altre cose in seguito.

Conclusione sul problema della moralità
(Schema d'una conferenza)

L'abbassamento morale che ci avvolge è dovuto principalmente a una **crisi di avvilimento** provocata dalla letteratur, dalla scuola e dalla vita.

I giovani possono essere preservati dal contagio impuro, mercè l'opera seria e positivamente educativa dei nostri Circoli.

Dobbiamo condurre una lotta senza quartiere contro ogni genere di pornografia.

Una vita intensamente religiosa è il fattore più potente della moralità.

Un'istruzione metodica e tenace apporta nel cuore giovanile un potentissimo stimolo di elevazione.

L'ideale della famiglia corrobora l'idea della purezza.

Altri potenti rimedi ci vengono somministrat idal triplice sforzo fisiologico, estetico e intellettuale.

La riabilitazione esige un periodo iniziale di orientamento.

Nel casto e illuminato raccoglimento dei nostri Circoli, la gioventù caduta accoglie il grido liberatore.

Cooperativa dell'Ago "S. Giovanna d'Arco"
SEDEGLIANO

La Cooperativa dell'Ago «S. Giovanna d'Arco» di Sedegliano (Udine) eseguisce qualsiasi lavoro di ricamo in bianco, in seta filugello e lavabile, in oro, semplice e a due diritti.

Specializzata nella confezione di confaloni, bandiere per Società e Circoli giovanili, gagliardetti, apparamenti, stole, stoloni, merli d'altare, conopei, ecc.

Tutti i disegni, anche su istruzioni del cliente, sono preparati da un distinto Professore ed il lavoro è accuratissimo.

ATTI UFFICIALI

1. - Le elezioni della Giunta Federale hanno luogo il 18 Febbraio corr. alle ore 10 e mezzo nella Sala Teatro del R. F. U. (Via Tiberio Deciani) g. c. Hanno diritto di partecipare tutti i nostri giovani tesserati, ma diritto al voto solo i Presidenti dei Circoli o i loro delegati (delega per iscritto).

2. - I membri da eleggersi sono nove ed il delegato Diocesano presenterà una lista approvata dall'Autorità.

3. - Compiute le elezioni e fatto lo scrutinio, gli eletti si riuniranno a parte per la nomina del Presidente e Vice Presidente e per la distribuzione delle altre mansioni.

4. - Si prende atto delle dimissioni di Don Ilo Zuliani per motivi di salute da Presidente Sottofederale di Codroipo in data 17-1-23 e si dà mandato al Segretario Sottofederale di Codroipo D. Vittorio Cecchini di convocare gli interessati per la nomina del nuovo Presidente Sottofederale entro Marzo. A Don Ilo il nostro affettuoso ossequio e la nostra riconoscenza.

5. - I Circoli della periferia della Città nella riunione del 21 Gennaio p. p. hanno eletto il loro Presidente nella persona del giovane Mariano Giovanni da Beivars.

A lui il nostro affettuoso saluto ed augurio.

6. - Si approva la festa della Benedizione del Vessillo del Circolo di Flambro per il 18 Febbraio p. v.

7. - Si prende atto della fondazione del Circolo di Paderno (Udine) e si loda il lungo lavoro preparatorio fatto dai Sacerdoti locali.

8. - Vista la situazione del movimento giovanile cividalese il D. D. ha nominato d'ufficio il 10 - 2 - 23 il Presidente Sottofeder. per il Cividalese nella persona del sig. Della Rovere Arrigo, studente, che ha lodevolmente accettato.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine

Al Circolo " Michelini "

Domenica 28 u.s. al Circolo « Lelio Michelini » si radunarono tutti i soci per l' Assemblea Generale coll'ordine del giorno: Resoconto dell'operato del Consiglio scadente ed elezione delle nuove cariche sociali.

Risultarono eletti:

Presidente: Sig. Ermacora Anzichiarico.

Vice Pres.: Sig. Carlo Baccanti.

Segretario - Cassiere: Sig. Pietro Venturini.

Consiglieri i Sigg. Modotti, Fabris, Gremese e Prete.

Venne rivolto un plauso all'ex Presidente Fabretto per la sua opera svolta durante due anni di carica, e fu proclamato Presidente Onorario.

Il nuovo Consiglio volge un dignitoso ossequio alle Superiori Autorità ed un fraterno saluto ai colleghi ed amici degli altri Circoli.

Sottofederazione di Moggio

MOGGIO

RETTIFICA. — «Fiamma» nel numero precedente recava una corrispondenza da Moggio nella quale veniva affermato: «...si ribadí il principio non abbastanza ripetuto della apoliticità del Circolo Cattolico e della compatibilità di individui in esso i quali appartengono a partiti politici diversi, purchè non avversi ai principî morali ed alle direttive della Chesa».

Il pensiero esposto, si badi bene, non ha che un valore assolutamente personale. Il Circolo non condivide quella direttiva. Esso è per l'integrità del programma della Società G. C. I. ispirato all'obbedienza indiscussa alla cattedra di verità, che è la Chiesa; alla devozione alla Patria, all'amore del popolo: e specialmente per quei punti che alle contingenze dell'ora sono più che necessari affinchè dubbio alcuno non sorga di fronte ad orientamenti nuovi di pensiero di azione affermantisi nella vita nazionale. Esso vuol mantenere le più scrupolosa apoliticità informando le proprie direttive al pensiero del S. Padre: «Non politica, non economia sociale, dico financo non coltura ma prima di tutto formazione cristiana della vita individuale».

Però, confessiamolo, non tutti quelli che partecipano alla vita attiva del Circolo condividono questo ordine di idee. Siamo in troppi. Il numero deve spaventarci. Diversi stanno abbarbicati a Circolo, credendo che questi debba esaurire la sua missione solo in sports e divertimenti, cercano di trattenerlo ne l'immoralità, di obbligarlo a negare lo scopo essenziale della sua attività: l'istruzione morale-religiosa. Ebbene: questo non avverrà giammai, assolutamente.

Chi non è intorbidito come una lumaca ed una testugine, chi non ha il cuore di calce idraulica, non può proseguire la strada sufolando come un imbianchino, ma deve gridare l'allarmi: il numero è un riparo smantellato.

Viviamo di vita apparente, superficiale; manca la coscienza vera e propria del giovane cattolico, la convinzione interiore, manca l'entusiasmo sincero e schietto proprio delle anime giovanili che hanno la passione per la nostra Idea. C'è il numero!

Abbiamo la quantità a scapito della qualità.

Perchè rifuggire dall'aver l'esatta visione della realtà? Solo i pusillanimi, solo i dondoloni, solo il mondo ha paura della verita.

Noi abbiam bisogno di una chiera salda e compatta di anime convinte ed entusiaste, che siano così rapite dall'Idea da diventare apostoli.

Noi abbiam bisogno di una travolgente ondata di lealtà e di logicità: le opere senza la fede e viceversa sono cadaveri che ci mettono a repentaglio de la sconfitta; è dalla zavorradegli individui amorfî che hanno la tessera della G. C. in una tasca e quella socialista o fascista nell'altra, dalla quale dobbiamo guardarci come dal nostro peggiore nemico.

Noi abbiam bisogno di formare un'élite di giovani. Formarli: cioù dare ad essi Gesù Cristo che è la via, la verità e la vita. Non dobbiamo arrossire ed esitare noi a gridare agli amici nostri, che vana è ogni fatica, che si è vuoto bronzo risuonante, se dentro non palpità l'amore di Dio, se l'Eucaristia non è il cibo, se la mortificazione dello spirito e del corpo non è la corazza.

La nostra azione dev'essere come una rampata incendiaria che deve rinnovare le nostre file; dobbiamo essere giovani cattolici tanto nell'intimo del cuore come nella professione esterna, senza uno sbrendolo di paura, sicuri di trionfare, noi i militi dell'amore, contro gli scherani dell'Anticristo.

L'avvenire è nostro! Noi con la garanzia dei giovani anni, con l'esuberanza delle energie pure, lo possiamo, lo dobbiamo conquistare. Faciamoci largo di mezzo ai catarrosi ed ai bacati con l'indomabile ardire di chi vuole.

Ecco la nostra divisa, il nostro programma. Chi non si sente da tanto da poterlo abbracciare, chi ha le ginocchia tremanti dala paura, si tiri in parte: passeranno avanti i pochi, i puri, i buoni; saldi, convinti, compatti e pianteranno il vessillo della propria fede su in alto, in cospetto al bel sole di Dio che illuminerà l'attesa dimane.

— emme —

Sottofederazione di Codroipo

Comunicati

Al carissimo don Ilo Zuliani che per ragioni di salute ha dovuto dimettersi da Presidente della nostra Sottofederazione, per la quale ha tanto lavorato, a nome di tuti i giovani vada il nostro vivissimo ringraziamento col voto che presto si rimetta in forze e ci ridoni la sua preziosa collaborazione.

***

Si rende noto ai RR. Assistenti Eccl. ed alle Presidenze de iCircoli dipendenti che d'ora innanzi gli atti ufficiali, avvisi di convocazione etc., salvo casi urgenti, verranno diramati a mezzo «Fiamma Giovanile». E' questo un nuovo motivo per l'abbonamento al nostro giornale.

***

Questa Segreteria tiene in deposito fino al 1.o Marzo p. v. DISTINTIVI al prezzo di L. 2.50; tessere soci effettivi a L. 2.25, aspiranti L. 2. Chi ne abbisognasse solleciti il prelevamento.

Per il Congresso Eucaristico

Tutti i Circoli della Forania di Codroipo sono pregati di partecipare con Bandiera alla Processione Eucaristica che si farà in Codroipo la Domenica 4 marzo p. v. Ogni Circolo terrà il posto assegnato alla propria Parrocchia. Oltre ai canti liturgici è permesso cantare in lingua italiana solo l'Inno Eucaristico friulano ed il «Vi adoro».

LA PRESIDENZA

CAMINO DI CODROIPO

Dopo mesi di malattia e dopo lunghi ed indicibili dolori cristianamente sofferti, munito dei conforti reliiiosi, giovedì mattina 1.o febbraio serenamente spegnevasi la giovane vita di Panigutti Lauro, socio di questo Circolo. Questa morte produsse una profonda e dolorosa impressione in tutti noi suoi compagni, che co lPanigutti passammo in questi tre anni di vita giovanile nella sala del Circolo le ore più liete. E' il primo dei compagni che vien colpito dalla morte. Fortunato lui che nella nostra associazione imparò a ben vivere ed a ben morire.

La sera quasi tutti ci raccogliemmo accanto alla sua salma per la recita del S. Rosario.

Nel doamni seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti coll'intervento di tutti i soci.

Inviamo alla famiglia dell'Estinto e specialmenet agli addolrati suoi genitori le più sentite condoglianze augurando ad essi il conforto dlla cristiana rassegnazione.

Un socio del Circolo

In morte del socio Panigutti Lauro il Circolo offre a «Fiamma Giovanile lire 10.

In morte del sudeto socio **Panigutti Lauro**, il presidente offre L. 5 a «Fiamma Giovanile».

Sottofederazione di Ampezzo

L'addio a Mons. Ermenegildo Bulian

Al pastore amatissimo che per lunghi anni, sè stesso abnegando, profuse copiosamente l'opera sua fecondatrice di bene, segno tangibile d'una indefessa operosità, oggi, in questo triste oggi uniti alla mesta parola d'addio gli siano resi i più fervidi e i più snceri auguri.

Compagno inseperabile nelle sventure del suo gregge, fratello nei dolori padre amoroso nei tristi eventi della vita, ognora, Egli fu raggio d'amore fulgente verso i suoi figli e fiamma vivificante del nostro circolo che no lo dimenticherà giammai.

Zelante apostolo della «verità che tanto ci sublima» tutto sè stesso sacrificl, e per rendere vieppiù conosciuto il nome del Signore e le dolcezze sublimi della religione di Cristo, dovette lottare e lottare ancora.

Ed ora, ora appunto che un'abbondantissima messe dovea raccogliere, ora che il frutto delle sue fatiche, quale fulgidissima aureola sorge a coronare l'ammirabile passato, ora Egli ci abbandona.

E al lume scialbo d'una candela, fra le quattro pareti d'una stanza disadorna, ieri, sembrò rivivere la mistica scena d'una tempo ormai lontano, quando l'apostolo S. Paolo in un'oscura catacomba, impartiva ai primi, oppressi e perseguitati cristiani, la benedizione del Padre.

Descendat — disse pure il commosso pastore — descendat super vos benedictio Die... e lo spirito consolatore è sceso è sì a lenire la profonda tristezza dei nostri cuori, ma rese altresì più mordente il doloroso distacco.

A miei Udinesi, sia a Voi ora affidata quest'illustre persona, difendetela e amatela come noi l'amammo!

CONFERENZE. — Giorni or sono il socio ing. Filippo Beorchia Nigris preanunziava una sua importante conferenza sul tema: «Attributi di Dio».

Infatti la domnica scorsa, alla sede del nostro Circolo, fra l'attenzione de molti intervenuti, il laconico oratore diede una prova certa della sua profonda acultura in materia di religione.

Lo spazio limitatissimo c'impedisce di darne anche un breve riassunto del la bellissima conferenza, interrotta di quando in quando da frenetici applausi.

I principî dogmatici poi, non furono punto d'inciampo al chiaro oratore anzi furono esposti e trattati con una semplicità sorprendente.

Uno scroscio intrminabile di applausi chiuse la dotta conferenza e il bravo giovane ebbe dagli amici le più sincere congratulazioni.

Voglia Dio, che queste riunioni, tanto proficue, siano molto frequenti!

G. URBANO

Sottofederazione di Tricesimo

FRAELACCO

(ritardata). — Il giorno 3 gennaio si univa la sezione di Fraelacco per sentire la parola del Presidente del Circolo Tosolini. Il quale prima ringraziò il M. R. Parroco, Sant Giuseppe, che volle onorare della sua presenza, la riunione del Circolo parlò sulla vita del giovane e suoi doveri, della necessità della organizzazioe e buona stampa, e specialmente, incitò i giovani alla lotta contro, l'insensato e turpe vizio della bestemmia. Quindi il Rev. don Sant invitò i giovani a mantenersi puri, e prequentare spesso i SS.mi Sacramenti.

Poi si procedette alla elezione del vice presidente della sezione, perchè l'attuale deve assentarsi, per ragioni di lavoro. Fiduciosi caro Gio: Batta, che anche ove ti rechi tu continui quell'apostolato, che con tanto ardore, facevi fra noi, ti ringraziamo, e ti auguriamo, un lieto avvenire.

Riusciva eletto, a vice presidente il sig. Driulini Giuseppe e consigliere Costantini Innocente.

La riunione si sciolse dando molto a sperare.

TRICESIMO

Il giorno 5 genn. si univa il Circolo per la sua sistemazione, e abbonamenti a «Fiamma» e tesseramento. Il segretario sig .Jannis Gio: Batta, diede la relazione morale finanziaria dell'anno 1922. La cassa del Circolo risultò piena di anemia ,e stichitezza. La relazione morali, tralasciamo di descriverla perchè occuperebbe troppo spazio. Dopo varie raccomandazioni del Presidente Tosolini, la adunata si sciolse al canto dell'Inno dell'Avanguardia.

ARA GRANDE

Anche colà si recava il Presidente Tosolini il quale, dopo brevi ma sentite parole dette ai giovani, dal M. Rev. Parroco locale, diede la relazione morale e finanziaria. come a Tricesimo.

FLAMBRO

Il 18 del corr. mese sarà benedetto il vessillo del nostro Circolo Giovanile.

Sarà il coronamento dei nostri voti più fervidi.

Il principio di ascensioni più generose verso Dio.

Per Iddio che sublima tutte le virtù che dà la forza a compiere con eroismo ogni dovere verso la Chiesa, la famiglia, la Patria.

Con Dio, che dall'11 febbr. 1913, data della fondazione del nostro Circolo ad oggi sempre ci à sorretti con tanta bontà.

Vorrete partecipare alla nostra festa,

Venite. Venite a Flambro coi vostri giovani, coi vostri vessilli.

Ci raduneremo verso le ore 13 nella Sala-Asilo.

Qui alcuni dei nostri migliori ci diranno un po' della nostra organizzazione giovanile, e ci mostreranno anche con quale ardore d'animo debbano i nostri giovani cooerpare a rendere più solenni e più feconde di bene le manifestazioni eucaristiche diocesane di quest'anno.

All'adunata seguirà la processione Eucaristica.

L'ASS. ECCL. *Don Da Ronco* — IL PRESIDENTE *Pasquale Zanin*

CORTALE.

NUOVO CIRCOLO. — La sera del 2 febbraio, una trentina di giovani, maggior parte dei quali ex combattenti, si riunirono presso la famiglia Cattarossi, per addivenire alla costituzione del Circolo Giov.

Gli amici Tosolini e Garzoni della Sottofederazione, accompagnati da un gruppo di giovani cattolici di Tricesimo, parlarono efficacemente esponendo il programma della Gioventù Cattolica.

Furono ripetutamente applauditi e. seduta stante, venne formato il consiglio direttivo che risultò così composto:

Cattarossi Gildo, presidente; Cattarossi Pio, segretario; Cattarossi Primo, vice-presidente; Cattarossi Arturo. Riccardo e Nanino Severino, consiglieri.

Dopo un breve saluto ed augurio di lavoro fecondo, la seduta viene tolta fra il massimo entusiasmo .

Agli eletti, le nostre vive congratulazioni. ai giovani del nuovo Circolo di Cortale, l'abbraccio fraterno in Cristo.

NOBILITÀ!

Un giorno Massimo d'Azeglio, giovanetto ancora, chiese al babbo suo: — Siamo nobili noi?

Il babbo gli rispose: — Sarai nobile se sarai virtuoso.

E fu risposta saggia, perchè non sono i blasoni acquistati per eredità, nè ricchezze accumulate attraverso gli anni, che fanno l'uomo nobile; la vera nobiltà tsa nell'onestà della vita, nella laboriosità, ella bontà.

Splendida macchina Cinematografo Patè
LAMPADA GAUMOND
27 metri di portata
Rivolgersi al nostro Giornale.

IL CONVEGNO GIOVANILE DI RIZZOLO

Significative ed altamente educative queste fe te che si succedono ogni domenica nel nostro Friuli.

Da Villanova a Madrisio, da Rive d'Arcano a Rizzolo, per non citare che le ultime, è una vera rivista delle forze giovanili serrate e fuse ne l'ambito de l' azione sociale cattolica. Feste qundi di fede, di pietà, di sano ma ordinato entusiasmo giovanile.

Domenica fu la volta di Rizzolo.

Il paese era completamente parato a festa. Non una via senza un arco verdeggiante, non una casa senza un drappo o un vessillo. Dalla cella campanaria del nuovo artistico campanile in costruzione, garriva superbo il tricolore.

I Circoli della plaga avevano mirabilmente risposto all'appello loro lanciato dai bravi giovani di Rizzolo che furono veramente encomiabili per indefessa preparazione e per sano e sentito entusiasmo.

Alle ore nove il paese è percorso da un primo corteo numeroso ed ordinatissimo.

In testa marcia la brava banda cattolica di Cassacco diretta dall'Egregio maestro Garzoni, poi una fila lunga, compatta di giovani che sfilano ammiratissimi. Ondeggiano al vento quindici bandiere dai colori sgarganti e vivacissimi.

Nel corteo abbiamo notati i Circoli di Nimis, di Savorgnano, di Pagnacco, di Tavagnacco; di Faedis e di Campeglio.

Oltre a questi c'erano i Circoli femminili di Reana, di Tricesimo e di Cassacco.

Alle 10 il corteo sosta sul piazzale della chiesa.

Sul pronao s'avanza la bandiera del nuovo Circolo di Rizzolo circondata dalla presidenza. Al posto d'ono e è la gentile signorina Maria Comelli che funge da madrina.

DonMasotti — mentre la folla è in religioso silenzio — compie il rito della benedizione e quindi pronuncia un efficacissimo discorso coronato dal suono della marcia reale e da vivissimi applausi

Il sig. Bino Garzoni porta il saluto della Federazione ed il maestro Garzoni quello degli studenti universitari.

Ha quindi luogo la Messa solenne nella quale si distinse la locale cantoria istruita dal Rev.o Don Bevilacqua. Celebra Don Masotti che al Vangelo commenta con profondi e vivissimi concetti una pagina del Vangelo riferentesi alla formazione giovanile.

I giovani cattolici sono esemplari per devoto e disciplinatissimo contegno

Al ritorno della processione vespertina, viene improvvisato un altare sulla porta della chiesa per lab enedizione pubblica. La piazza presenta uno spettacolo superbo .

Un brivido corre la folla mentre un silenzio di tomba incombe su tutti.

D. Ugo Masotti parla. Ha accenti commossi che commuovono tutti, molti hanno le lagrime agli occhi.

Dopo la benedizione un coro poderoso di ringraziamento e di adorazione s eleva da tutta la piazza. L'entusiasmo è indescrivibile.

Le linee direttive ufficiali della G. C. I.

Era veramente necessario che un'alta parola di orientamento partisse dai Dirigenti la nostra Società a guida sicura e luminosa di tutti gli ascritti all'esercito giovanile cattolico italiano, in quest'ora sì febbrile della vita nazionale.

Atteggiamenti nuovi di pensiero e di azione si susseguono vertiginosamente, trascinando spesso, nell'impetuosa marea, anime facili agli entusiasmi. I grandi principii crstiani che debbono informare tutta la nostra vita privata e pubblica sembrano oscurarsi allo sguardo di certe anime deboli.

Propizia dunque, e ripetutamente invocata, viene la parola, il mònito del Consiglio Superiore, che ci chiama alla visione severa del nostro infallibile programma: Chiesa, Patria, Popolo sono delineati nella loro vera ed immutabile funzione sociale.

Non lunghi commenti, o particolari spiegazioni sono necessarie.

Basta che ogni socio voglia e sappia leggere e meditare attentamente la alta parola illuminatrice.

« Il Consiglio Superiore della G. C. I che è, quale nella sua carta statuaria la vollero i suoi fondatori e la benedissero cinque Pontefici, scuola e milizia operosa aperta ai giovani, non paghi soltanto dell'ossesvanza della legge comune, ma ancora chiamati, nella preghiera, nell'azione, nel sacrificio, alla perfezione dell'apostolato;

riafferma gli scopi della Società nell'integrità del suo programma, ispirato all'obbedienza indiscussa alla cattedra di verità che è la Chiesa, alla devozione alla Patria, all'amore del popolo;

e del suo programma richiama quei punti che alle contingenze dell'ora sono più necessari affinchè dubbiezza alcuna non sorga di fronte ad orientamenti nuovi di pensiero e di azione affermantisi nella compagine nazionale, ed immune si mantenga la nostra società da ogni deviazione che potesse lederne i principii costitutivi.

I.

Nessuna verità fuori della Chiesa di Cristo; nessuna morale nè pubblica nè privata fuori della legge morale di Cristo; nessuna rinnovazione di costumi e di vita fuori della rinnovazione delle coscienze dei singoli in Cristo; nessun'opera di ricostruzione possibile senza l'aiuto promesso agli uomini che hanno fede. da Cristo.

E non pertanto le sanguinose persecuzioni e l'immolazione gloriosa dei martiri cristiani di tutti i tempi dimostrano al mondo quale sia l'arma con cui per la verità si combatte; l'apostolato di venti secoli attraverso tutte le genti insegna agli uomini quale sia il metodo con cui la verità si diffonde; la storia tutta della Chiesa di Dio, nelle sue lotte e nei suoi trionfi manifesta luminosamente che con l'amore ... la verità converte, vince e regna.

II.

La fede cattolica del popolo italiano non può essere mezzo di esaltazione de le energie nazionali se non in quanto le energie nazionali sieno armonizzate ai fini supremi della vita dell'uomo, solo in piccola parte realizzabili attraverso gli ordinamenti della civile società, per cui lo Stato ha il dovere di difendere la Chiesa che è la società dei credenti, e di seguirne i dettami. che mirano alla salvezza delle anime; non possono la Chiesa nè le cose che ad essa appartengono servire lo Stato e diventare strumento di regno.

..Il sentimento patrio, che è eper la nostra gente sopratutto amore di casa e di terra. e anima sia pure inconsciamente il sacrificio ignorato della realtà quotidiana non meno che il sacrificio di chi muore per la patria in battaglia non può astrarsi in ideologie che da quella realtà e da quei sacrifici prescindono.

Ma se la dottrina cattolica che è norma indefettibile di vita individuale sociale e l'idea della nazione che è senso di solidarietà nello spazio e nel tempo, sono i cardini fondamentali d'ogni civile reggimento. nè la fede religiosa, nè il sentimento patrio sopportano di essere abbassati a speculazione di parte a scopo di predominio politico; questo è patrimonio comune di tutto il popolo italiano, quella non è semplice affermazione verbale cui possano non rispondere ininterrottamente le azioni di chi la professi.

III.

Il lavoro umano. gioioso all'uomo innocente nel paradiso divenne dopo il peccato penoso come condanna, ma è pur sempre attraverso la redenzione riscatto e salvezza. Perciò nessun uomo può nè deve sottrarsi al lavoro; perciò il lavoro avvilito nella schiavitù del paganesimo è sorto a nuova dignità spirituale nella luce della civiltà cristiana.

Non vi è possibilità di civile consorzio ove il lavoro non sia accettato come un grato e fecondo dovere e dove non siano rispettati i diritti della sua dignità.

Dal solco dell'aratro, dall'officina fumante come dal libro meditato in silenzio, il lavoratore cristiano solleva il capo e affissa il guardo nel cielo dove solo la giustizia è perfetta; ma a quanto la giustizia imperfetta degli uomini non possa pure volendo arrivare soccorra immensa come la Provvidenza, infinita come la Misericordia, la carità che è il nuovo mandato dell'umanità rigenerata nel sangue ».

Avv. C. CORSANEGO
Presidente Generale

Mons. G. PINI — Vice Assistente
Avv. C. OSSICINI — Segr. Gen.

:: IN SEGRETERIA ::

1.o - Unitamente ai documenti relativi all'aggregazione alla Società della G.C.I., i Circoli interessati dovranno inviare L. 17 (L. 10 abbonamento a «Giov. Italica»; L. 5 diploma di aggregazione e L. 2 per le spese di posta che la Federazione deve sostenere per queste pratiche).

2.o - Sono giunti degli appsoiti moduli per le domande di aggregazione dei Circoli, d'ora innanzi non saranno accettate le domande se non fatte su detti moduli che si trovano presso la Segreteria.

Sono giunti i distintivi che ai presidenti Sottofederali si può cedere al prezzo di L. 2.

Ancora un appello fraterno ai presidenti relativo al pagamento delle tessere 1923.

La Federazione, il Consiglio Regionale il Consiglio Superiore non vivono d aria.

Piccola Posta di Glauco

Varmo - Non si dà evasione a ordinazioni senza un antecipo trimestrale *reale*.
Riguardo alle frasi.... adagio colle frasi.

Camino di Codroipo - Condoglianze vivissime della Federazione a voi e alla famiglia per la morte det socio Panigutti Lenzo.

Romanelli Nicolò e **Sante Modotti** soldati. Grazie vivissime e auguri di ogni bene in Dio!

Torino - **Uno della Carnia** - Agli anonimi non ho mai risposto.

Bino Garzoni - Ti aspetto in casa mia appena letto il giornale.

Tarcento - Troppo tardi il tuo articolo per questa volta. Condoglianze vivissime della Famiglia di «Fiamma Giovanile» al Circolo e alle Famiglie.

Cortale - Auguri e rallegramenti infiniti per il nuovo Circolo!

Tutti i lettori - Vi prego a leggere tutti la rettifica in cronaca di Moggio. Si tratta di indirizzo nostro collettivo che approviamo. È un articolo di fondo.

Carletto - Vedrai che dopo le elezioni di domenica prendo... una sbornia: ho già venduto il mio voto. — Finitela, finitela altro che pettegolezzi!

Con permissione ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine — Stabilimento Tip. S. Paolino